

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione, Via Poletta N. 6) Telefono.

ABONNAMENTO. Base tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 15 Semestre 8 Trimestre 5 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 15 Semestre 8 Trimestre 5 Pagamenti anticipati. Un numero separato costerà 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà 10.

L'ITALIA IN CHINA e le missioni cattoliche

ROMA, 23 marzo. Prima d'oggi l'Italia avrebbe potuto avere un posto assai considerabile e non contrastato in China, dove fin dal secolo XIII Marco Polo ne portò la bandiera e in seguito Fra Giovanni da Montecorvino divenne il primo vescovo cattolico di Peking. Ma, a che servono i rimpianti? Due terzi delle missioni cattoliche in China furono iniziate da religiosi italiani, i quali ancora al principio di questo secolo avevano la supremazia sopra tutta la China. Man mano però che gli europei poterono penetrare nella China, le missioni italiane trovarono da principio un aiuto; ma poi furono in alcuni luoghi sopraffatte e dovettero cedere il posto alle missioni di altri Stati, e sempre andarono scemando, non tanto in numero, quanto in potere. Mentre dall'Italia i sacerdoti erano limitati a quelli che può dare la propaganda, le missioni degli altri paesi ricevettero protezioni o aiuti assai considerabili dai rispettivi Governi, per modo che gli italiani andarono perdendo la loro supremazia e in molti luoghi divennero soggetti alla protezione o alla dipendenza di vicariati di altre nazioni. Il conflitto fra lo Stato e il Vaticano in Italia ha acuito questa condizione. La Santa Sede ha gettato le missioni italiane in potere di altri Stati, impedendo che esse chiedessero il protettorato della propria nazione, e senza che il Governo italiano abbia mai saputo, ad esempio di altri, porgerle la mano alle missioni ed ottenere il legittimo protettorato dei cattolici italiani. La migliore provincia dell'impero cinese è quella di Scian-toni, la quale fin dal secolo XIV apparteneva alla giurisdizione religiosa degli italiani. Questa provincia, ultimamente baluardo delle missioni dei cappuccini italiani, conta 30 milioni d'abitanti; è in massima parte costituita dalla penisola, che avanzandosi nel Mar Giallo al sud del golfo del Pe-ai-li, ha a settentrione il porto di Wei-Hai-Wei e a mezzogiorno la rada di Kiao-Chau, e al di là del golfo del Pe-ai-li a nord ha Port-Arthur e dietro di sé a distanza relativa vi è la capitale dell'impero, Peking. In seguito alla guerra cino-giapponese, con un pretesto differente, in questa provincia han messo le mani Germania, Inghilterra e Russia. Quanto alle missioni, fin dal 1886 un terzo della provincia fu ceduto alla Germania e qualche anno dopo un altro terzo fu ceduto alla Francia, l'altro terzo appartiene ancora alle missioni italiane; ma oggigiorno l'Italia non può andarsi mettere fra le altre due Potenze, mentre, se avesse saputo desistervi, avrebbe potuto, invece della Germania, occupare essa Kiao-Chau, senza creare quei conflitti che oggi si hanno per San-Mun. Vi sono oggi in China 21 vicariati

cattolici a due prefetture. Questi vicariati che, dato l'inizio delle missioni, avrebbero dovuto appartenere a soggetti italiani, sono in gran parte in mano della Francia. I missionari italiani non contano che i vicariati di Ho-nan settentrionale, Chen-si settentrionale, Chan-si settentrionale, Ho-nan meridionale, Hu-nan meridionale, Hu-pe orientale, Hu-pe occidentale-settentrionale. Ma che possono fare questi vicariati, costretti a chiedere il protettorato di altre nazioni, e circondati da ogni parte dall'influenza di altre missioni? Ora è pregio dell'opera vedere quale è lo stato delle missioni nella provincia di Ce-Kiang, da cui dipende San-Mun e che forma il desiderato dell'ultimo quarto d'ora per parte del Governo italiano. La provincia di Ce-Kiang ha una popolazione di 25 milioni di abitanti. In tutto il territorio vi sono 7332 cattolici con otto chiese cattoliche a Nim-po, Nim-po (suburbio), Tim-hai (nell'isola Ciu-selam), Ukia-sciam, Ham-ceu, Tso-fu-pam, Ma-pom e Sa-kiac. La missione è interamente francese ed ha per vicario apostolico monsignor Reynaud della Congregazione delle missioni, che ha la sua sede nella città Nim-po. I missionari sono 19, dei quali 12 francesi e 7 indigeni. Il vicariato ha due seminari, uno a Tim-hai con 22 alunni e un altro a Ham-ceu con 7 alunni. In tutta la provincia vi sono 64 scuole cattoliche frequentate da circa mille ragazzi tra maschi e femmine. Conta pure dieci asili d'infanzia; le scuole di carità, tutte francesi, che sono 27, accudiscono allo scolo e agli asili. L'influenza cattolica vi è dunque assai importante. Ma è doloroso che essa non sia molto favorevole all'Italia, nel dissidio tra lo Stato e la Chiesa.

Come si svolge la vertenza con la China Una nota ufficiale.

Roma 23. Una nota ufficiale della Consulta, comparsa stasera sui giornali dice che le buone disposizioni mostrate dal ministro cinese nelle conferenze che ebbe a Roma, e le spiegazioni intervenute, affidano che lo svolgimento del negoziato, necessariamente lento in causa della distanza e delle consuetudini della diplomazia cinese, condurrà ad una soluzione pacifica della presente differenza. L'Italia — soggiunge la nota — non mira ad una espansione coloniale mediante occupazione territoriale, poiché le invasioni possono diventare causa di conflitti armati; l'Italia mira soltanto alla tutela dei traffici con un punto sicuro, di rifugio e di rifornimento navale. Si scelse la baia di San Mun, per impedire l'insediamento di una influenza contraria all'attività commerciale ed industriale italiana, che può trovare largo campo nel Ce-Kiang orientale sotto forma di miniere e di ferrovie.

L'Italia comunicò ai Governi i suoi intendimenti e ne ebbe in risposta dichiarazioni di simpatia e di benevolo atteggiamento. Gli incidenti per la restituzione della nota italiana o per l'ultimatum, presentato contrariamente alle intenzioni del Governo, non influiranno sullo svolgimento del negoziato. Certamente ci vorrà del tempo prima di conoscere e definire le risoluzioni della China, ma l'Italia, secondata dal favore dei Governi civili, mantiene ferma la sua domanda, fiduciosa di convincere il Governo cinese che, accogliendola, farà opera utile a sé stesso. Una benintesa politica liberale darà alla China il benessere e la sicurezza.

MORTE D'UN PATRIOTA

Roma 23. Stancotti è morto il vecchio senatore Cencelli, romano. Era un patriota di antica fede, che spese tutta la sua vita nel combattere lo governo papalino.

I socialisti parlamentari italiani e francesi

Roma 23. Fournière, segretario del gruppo socialista parlamentare francese, comunicò ad Andrea Costa che i deputati socialisti francesi Clovis Hugues, Fournière e Collard, sono stati incaricati dal loro gruppo di recarsi a Roma a stringere col gruppo parlamentare socialista italiano quei vincoli di fratellanza e solidarietà che metteranno i due partiti di qua e di là delle Alpi in grado di combattere d'accordo per i comuni ideali. Annunziando pure che si prepara un Congresso socialista per il 1900. I tre deputati saranno a Roma tra il 5 e il 6 aprile.

Il nuovo cappellano maggiore di Corta Si ha da Roma:

«Da fonte ineccepibile si conferma che il Re ha firmato il decreto che nomina a cappellano maggiore di Corta, in surrogazione del compianto monsignor Anzino, il canonico Giovanni Lanza, attuale profeta della Basilica di Superga».

La salute del Papa

Il dottor Laponi ammalato. Maudana da Roma, 22, alla Lombardia: «Mentre non erano affatto vere le notizie allarmanti raccolte giorni or sono sulla salute del Papa, è certo che ora vi è stata una sosta nel miglioramento sensibile che i medici avevano potuto constatare dopo l'operazione. Il fatto è che la ferita non si è ancora cicatrizzata e che ciò impedisce il dottor Laponi, il quale teme assai che da un momento all'altro possano, data l'età del Pontefice, sopravvenire gravi complicazioni. Ho interrogato una persona che ha molte aderenze in Vaticano ed è in grado di essere informata. Questa persona mi disse: — Il Papa ha una grande forza di

volontà, e resiste. Ma, pur troppo, è una lampada che a poco a poco si spegne! Questa espressione dice tutto. Infatti, se veramente la ferita si fosse cicatrizzata, a quest'ora il Papa avrebbe potuto ristabilirsi completamente. In Vaticano, quindi, si è pessimisti e generalmente si crede che il Papa, vecchio com'è, non potrà resistere molti mesi. Ciò spiega anche come i cardinali stiano molto quieti, rimanendo in aspettazione e non volendo comprometersi».

Togliamo dal Messaggero: «Il dottor Giuseppe Laponi, medico privato di Leone XIII, da due giorni è in letto malato nella sua casa in piazza Borghese 84, con una leggera influenza. Le ansie di questi giorni passati ed ancora più lo strapazzo per curare ed assistere col maggior zelo il Papa nella recente malattia, non sono forse estranei a tale sua indisposizione».

Un prete francese che disturba, offende e ingiuria l'Italia

Roma 23. Un prete francese, a nome Glanequin, presentatosi alla libreria Benedetti in piazza San Claudio, dove si vendeva all'asta una biblioteca privata, incominciò ad inveire contro i concorrenti usando anche frasi ingiuriose per l'Italia. Invitato ad uscire, raddoppiò le insolenze, tanto che le guardie dovettero intervenire ed allontanarlo tra i fischi della folla che il baccano aveva chiamato attorno alla libreria.

Lo scisma in vista

L'agitazione politica, in forma religiosa, che da qualche tempo si è manifestata nel nord della Boemia, colla parola d'ordine «Rompiamola con Roma», e del quale ieri abbiamo tratteggiato origini e ragioni, si è propagato adesso anche in Slesia. L'agitazione è veduta assai di malocchio dal Governo, perchè è noto che la direzione di essa è a Berlino, negli uffici dell'alleanza evangelica, e ha tutto il carattere di una propaganda tedesca. Sono state inviate migliaia di circolari nelle città e nei borghi, per invitare i tedeschi cattolici a convertirsi al protestantismo. La circolare dice: «Ricongiungiamo i vincoli che sono stati spezzati tre secoli fa dai gesuiti e dai dragoni di Liechtenstein, e di nuovo edificiamo un solido ponte che ci unisca alla Germania protestante. Orsù, compagni, in piedi!... Schoenerer e Wolf ci hanno mostrato la strada che è stata seguita da migliaia di tedeschi in Boemia. Lavoriamo senza ritardare a nostra volta per la buona causa tedesca!...»

Importanti dichiarazioni di un ufficiale che partecipò al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus

Parigi 23. L'Indépendance Belge narra che un ufficiale francese, testamento dal Madagascar e che fu membro del Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, invitato a pranzo da un ex-alto funzionario francese, essendo caduta la conversazione sull'affare Dreyfus, disse: «Il Consiglio di guerra non vide l'originale del documento segreto. Ci fu letta soltanto la biografia di Dreyfus, redatta al Ministero della guerra, nella quale si riportava un brano del documento». Lo stesso ufficiale soggiunse: «Del resto non avevamo alcun bisogno di

Il Vaticano contro la democrazia cristiana

Togliamo dall'Avanti: «È stato, in Vaticano, decisamente stabilito di proibire e osteggiare qualsiasi movimento della nascente cosiddetta democrazia cristiana, che, specialmente a Torino, a Milano e a Napoli, raccoglie molto forze cattoliche, disposte ad agire con indipendenza dagli ordini e dalla volontà del cardinale segretario di Stato. L'Osservatore Cattolico di Milano attacca il risorto giornale della suddetta democrazia, che, dal suo canto, nel riprodurre la sua pubblicazione manifesta poca deferenza per don Albertario. Come vedesi, nel campo cattolico aumentano i dissidii e di ciò sono non poco allarmati i capi del clericalismo, che non hanno più alcun prestigio ed autorità».

Il Dio-cattolico ed il Dio-dollaro

Sotto questo titolo il Petit bleu ha una corrispondenza da Roma, nella quale, occupandosi della successione di Leone XIII, accenna a conciliaboli segreti nei quali sarebbe sorta l'idea molto pratica di nominare un Papa straniero di nazionalità anglo-sassone. E a questo proposito si penserebbe a un preloso cattolico americano, il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Una volta insediato sul trono papale, il cardinale Gibbons potrebbe convertire il cattolicesimo in un gran numero di yankee, e, poiché gli americani dispongono di molte ricchezze, potrebbe inoltre attirare a sé delle montagne di dollari per ricostituire il patrimonio della Chiesa. È noto che il cardinale Gibbons è un preloso politico, che passa per aver collaborato alla democratica enciclica Rerum novarum di Leone XIII, di cui sarebbe il continuatore. Ma le considerazioni principali che militano in suo favore sono quelle già accennate: speranza di convertire molti protestanti al cattolicesimo negli Stati Uniti ed anche in Inghilterra, e desiderio di appoggiare la Chiesa sulla potenza del Dio... dollaro.

(4) APPENDICE DEL FRIULI

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

L'opera poetica del Mameli è assai più limitata perchè egli ebbe ancor meno tempo del Petöfi da dedicare alle Muse, e per la delicata ritrosia di lui che teme, esprimendoli, di profanare i suoi sentimenti, non rischiare l'intima vita sua come quella del Petöfi. Del resto, i primi canti di Goffredo risentono dell'influenza romantica, sono imparatici scolastici senza importanza o ad essi appartiene l'ode «alla poesia» che il Carducci mise un po' in canzonatura per il concetto falso quanto orgoglioso che Mameli mostrava di avere del poeta. Egli sprazza più gli uomini: Non è fratello, è l'or! Che differenza dal concetto del Petöfi! Questi non vuole no, il poeta solitario; anzi se egli si limita a cantare solo i suoi dolori e le sue gioie, sprona il dono di Dio: il poeta dov'essere il sacerdote che sprande sui miseri benedizioni e conforto, dev'essere la colonna di fuoco che li guida attraverso il

deserto e la tempesta. Anche il Mameli però doveva così gloriosamente smontare il suo sfogo declamatorio! E lentamente dallo scolor degli scopoli si svolge lo Stenio nato a vivere di armorie di lire ed immagini di bellezza; Stenio affettuoso e malinconico col presentimento della morte vicina. Il componimento più caratteristico da lui scritto allora è quello intitolato Un'idea, gentile rassegna delle donne in cui gli parve volta a volta di vederla incarnata. E surge fra esse un gentil sogno, raffaellesco, di fanciulla dai capelli d'oro ed i grandi occhi celesti che spesso s'innalzano al cielo stanchi dalle cose umane. Sorge e si diloga anche lei... Muore forse come l'Etolia del Petöfi o si lega ad altri? L'epitalamio che forse è a lei dedicato segna il passaggio fra la poesia sentimentale e la patriottica; già qui nello Stenio s'intravede Tirteo: La mano di Dio ci separa, Ognun di noi rovina, Splendo da proprio turbine E per diversa china. Dove si soffrì a lacrima Sarà la tua bandiera; La mia fra il sangue e l'fratello Dove si pugna e spera Rivolti all'avanti... E ormai l'annus trax si avvicina. Erano più di tre secoli che l'indipendenza ungherese era naufragata, più di tre secoli che, con la caduta di Fierozio, si era spenta l'ultima fiamma

dell'italica libertà. D'allora, l'Italia aveva disceso tutta la via dolorosa delle umiliazioni politiche e dell'infacchiamento morale. Per tre secoli — dice il Del Lungo — il problema angoscioso dell'«essere o non essere» pareva essersi risolto per lei nel terribile «morire, dormire... null'altro». Gli spiriti magni, da Dante a Machiavelli all'Alfieri, framevano e sognavano; nel deserto dei tempi qualche voce sorse e gridò: «Fuori i barbari!» qualche audace sognò di cingersi la corona di Teodolinda attraverso i secoli bui, e voce o sogno si spensero nell'apatia universale. Pure «quel che agli altri è morte per l'Italia è sonno». E un soffio di fuoco, un urto violento la riscosse un giorno; fra le palpebre socchiuse ella vide passar via un guerriero possente che lasciava dietro a sé una striscia di porpora e di luce. E visioni confuse cominciarono a disegnarsi nella fantasia della dormiente, visioni di sangue e di pianto, occhi di canti e battaglie, e lontana una grande apoteosi. Così cominciava l'epopea italiana che parrà leggenda nei secoli. Non così andò per l'Ungheria. Era stata la sua una notte precollosa solcata da lampi e saette. Fra le tenebre rotte, spezzate, come fari brillarono gli eroi che i più umili pastori ricordano ancora oggi: rivaretti; fra il rimbroggiare della balorea risuonavano le

ardenti note della marcia di Rakoczi, la più elettrizzante di tutte le marcie guerriere, e la canzone del popolo che sente e piange le patrie sventure come le individuali, acquista allora que' suoi largo di una malinconia che passa l'anima. Perfino ai turchi, che aveva sempre combattuti, ricorse l'Ungheria in un momento di esasperazione, ma si ebbe in pena un nuovo Mohács. Ed una volta avrebbe potuto facilmente rivendicare la sua indipendenza, ma lo spirito cavalleresco del suo popolo trionfò allora di ogni altro sentimento e con le proprie mani in omaggio a una donna ribadì le proprie catene. Casa d'Hubburg fu salva grazie al popolo ungherese, ma come lo compenso male e presto ne minacciò perfino la lingua, unico palladio dell'infelice nazione! Fu così che, nel malcontento generale, la rivoluzione francese trovò nell'Ungheria quel largo consenso di simpatia che si mantenne attraverso gli eventi del '30 e del '48, o favorì il sorgere di una nuova scuola democratica di fronte a quella antica per la quale la libertà si confondeva con la rivendicazione dell'indipendenza e della costituzione nazionale. L'annus trax si avvicina: ingiustizie, osili, martiri, oppressioni e violenze d'ogni specie e l'irresistibile tendenza del secolo, l'avevano preparato: coi loro canti di fuoco i poeti l'affrettavano. Traverso lo spazio le anime di Petöfi

e Mameli si fusero allora nello stesso pensiero. Ma, da buon ungherese qual'era, alla patria Petöfi ci aveva pensato sempre; fra le ebbrezze della sua scapigliata vita giovanile come nella quiete del suo piccolo nido spesso questo ricordo gli aveva annuvolato la fronte: «Mentre io godo, al suo brucio tintinnano la catena» E avverte: «Non vi fidate al mio riso, alla mia spensieratezza gioconda: è cosa fittizia; sono fiori sbocciati su una tomba». L'anima sua innamorata trova nella patria tutte le bellezze e tutte le virtù. Evoca le antiche glorie: l'Ungheria fu rovesciata dal piedestallo donde il mondo l'aveva contemplata con ammirazione e sgomento; il suo allora è così antico che si dissolve in polvere. E s'illa la processione gloriosa degli eroi. Come altrettanti soli ciascuno brilla di sua propria luce, risplendono di una luce celestiale e la gloria li cinge di una corona di rose come l'immagine benedetta in fondo al santuario. Ma l'Ungheria non può ammirare quell'oceano di soli: i suoi occhi si sono indeboliti nella tenebra... Pure, è possibile, è possibile, che la gloria dell'Ungheria sia svanita così come una meteorita? Non forse è dessa l'astro dalla chioma luminosa che ricomparrà dopo di essere scomparso per secoli? (Cronaca).

vadere il documento, la nostra convinzione essendo già formata dopo la deposizione di Henry, che dichiarava sotto giuramento che i suoi superiori erano convinti della colpevolezza di Dreyfus.

Intervistato su la convinzione era sempre la medesima, l'ufficiale in discorso, rispose: «No, da diciotto mesi credo all'innocenza di Dreyfus».

Sebbene l'Indipendenza taccia i nomi, i giornali dicono che questo ufficiale sarebbe il capitano Freyströter e l'altro funzionario Lanossan ex-governatore della Cocinola.

La donna degli Abruzzi e la spedizione polare Roma 23 — La venuta a Roma del duca degli Abruzzi ha avuto il solo scopo di sottoporre all'approvazione di Re Umberto suo zio i provvedimenti di ordine amministrativo e finanziario che egli ha creduto bene di adottare per la sistemazione della parte del suo patrimonio, durante il lungo periodo della spedizione. A quanto si assicura, Re Umberto non ha avuto motivo di opporsi a nessuna delle decisioni prese dal nipote, il quale prenderà a Torino le ultime disposizioni per l'importante impresa e poi tornerà a Roma a salutare i sovrani prima di partire definitivamente.

Per aver sequestrato una principessa L'altra sera il Tribunale di Palermo ha pronunciato la sentenza nel processo contro l'avv. Giovanni Cannella, imputato di aver sequestrato la principessa Maria La Grava di Carini, moglie del marchese Artale, di cui era amministratore.

La scoperta del fatto che diede luogo a questo processo risale alla fine dicembre del 1897. Il giorno 20 di quel mese, in seguito a denuncia dell'avvocato Maltese (al quale la principessa di Carini si era per lettera rivolta, dicendo d'essere tenuta sotto sequestro), l'autorità giudiziaria si recò alla villa Carini, in via Libertà.

Siccome la porta dell'appartamento era chiusa, qualche funzionario salì al primo piano con una scala a pioli. La principessa esclamò colle mani giunte, al cospetto del procuratore del Re, che finalmente era libera.

Visitato l'appartamento della principessa, che ha dei balconi prospicienti sulla via Libertà e altri vani nel cortile; si constatò che la figliuola cieca della principessa, era a letto indisposta, e che su una tavola stavano gli avanzi di un modestissimo desinare.

Dall'appartamento della principessa i magistrati passarono nell'attiguo appartamento del di lei amministratore avv. Cannella, ove trovarono un pacchetto di cartelle di rendita nominative, intestate alla principessa, per l'ammontare di un'annua rendita di lire 2435. Si trovò pure un testamento della principessa, in data 4 settembre 1894, che lasciava erede di gran parte delle sue sostanze il Cannella.

Fu in quello stesso giorno che vennero arrestati il Cannella come autore principale del sequestro ed il portinaio della principessa (il trentacinquenne Francesco Randazzo) come complice necessario.

Una grave scoperta Sigarette confezionate con dinamite. Fiume 23 — Nella locale fabbrica tabacchi, e precisamente nel dipartimento del tabacco destinato alla confezione delle sigarette sport, furono scoperte numerose capsule di dinamite piccolissime, di forma cilindrica. Venne aperta una rigorosa inchiesta.

Grave disgrazia - Operai precipitati - 2 morti Bruxelles 22 — Ieri sull'edificio della stazione si doveva collocare una armatura per sostenere i fili telefonici. In conseguenza d'un falso movimento, degli 8 operai occupati a quel lavoro, 7 precipitarono sui marciapiedi dinanzi alla stazione; due rimasero morti sul colpo e 5 riportarono lesioni gravi. L'ottavo operaio si salvò aggrappandosi ai fili telefonici.

UNA VITTIMA DELL'ALPINISMO Ginevra 22 — Ecco un altro doloroso episodio della vita alpina. La vittima è un giovane tedesco, Carlo Kirschhank, di Colonia. Egli era partito con parecchi compagni per fare una ascensione sulla Punta Bianca del colle di Vergys, e colà giunto fu colto da un improvviso attacco di convulsioni epilettiche. Ruzzolò in un crepaccio, andò a frantumarsi la testa e il cranio su una punta di roccia. I compagni alibiti non poterono prestare all'infortunato nessun soccorso.

La fame nel Kurdistan I giornali inglesi recano particolari veramente raccapriccianti sulla fame che domina nel Kurdistan, specialmente nel vilayet di Van.

In un villaggio vicino a Koscab sono periti più della metà di abitanti. Nelle vie si vedono gruppi di mendicanti affamati, esausti. L'aria è puzza di vapori miasmatici in seguito alla grande mortalità. Le autorità turche, come il solito, si mantengono quasi passive; i morti restano per dei giorni ammucchiati, poi vengono gettati in larghe fosse, poco lungi dall'abitato, non osservandosi naturalmente alcuna misura igienica.

A Saird la popolazione dovette barricarsi contro le bande affamate di kurdi. Queste bande, selvaggio per natura, ora spinte dalla fame, si abbandonano alle azioni più atroci e nefande. Penetrano nei casolari di alcuni contadini, richiedendo viveri, come questi dichiararono di non averne, rognando in tutto il paese la più desolante carestia, parecchi furono sottoposti alle più crudeli torture, ritenendo che nascondessero i viveri.

Nella sola piccola località di Fische perirono sinora circa 300 persone. I soccorsi inviati dalle Missioni inglesi ed armena sono insufficienti di fronte a tanta miseria. Informazione da parte autentica annuncia poi che a Billo fa strage il tifo.

IL CONCORSO DELLA BELLEZZA A Parigi, indetto dal giornale Gil Blas, avrà luogo il concorso internazionale della Bellezza.

Prezioso che le belle sul serio se ne restano a casa, limitando il concorso agli ammiratori che le avvicinano, pur tuttavia a Parigi non mancheranno le concorrenti; esse potranno appartenere a qualunque classe sociale, e non si terrà conto dell'eleganza degli abiti.

La base della scelta sarà il viso, e non i tronchi. Il Giuri di tale concorso, che ha uno scopo puramente artistico e disinteressato, è composto di: Sarah Bernhardt, dei pittori Henner e Besnard, del poeta Catulle Mondès degli scultori Rodin e Falguères, direttore dell'Opera, di Joan Pal e Jules Chéret, impresari di manifesti, e di Doucot e Redfern, artisti di modo.

promi minori consistenti in oggetti di valore e artistici che saranno indicati più tardi. Le iscrizioni al concorso si ricevono agli uffici del Gil Blas N. 33, rue de Provençe, Parigi.

Ricordi bolognesi Una passeggiata a San Luca. Sul «pio colle» della Guardia — ultima diramazione d'Appennino — sorge, quasi vigile scolta alle porte della città, il Santuario della Madonna di S. Luca, dei monumenti bolognesi uno fra i più singolari e rinomati. La sua cupola snella ed avvolta si disegna vagamente nei contorni ammassati della città ed attesta da lungi ai tardi o scettici napoleti, le grandiose idee o la fede viva degli avi.

Da tempo antico si venera lassù un'immagine della Vergine, una delle tavole — dicono i critici — trafugate d'Asia a Bisanzio dinanzi all'invasione saracena. La tradizione poi, senza badare alla verità storica o artistica, ne fa autore l'evangelista Luca, il santo pittore della leggenda cristiana. Di qui la denominazione e la fama.

La via che conduce al Santuario non potrebbe essere più pittoresca e imponente. Da porta Saragozza corre per quattro chilometri un porticato di 835 arcate, uniforme o solenne, che si perde alla vista. All'arco del Melloncello incominciano le gradinate e gli archi pendici, che ormai non lasciano il passeggero lungo la via l'attenzione vostra è rivolta alle lapidi infisse nella parete di fronte all'arco corrispondente. Rammentano le famiglie che fecero restaurare, in tempi a noi vicini, quei portici, in memoria dei loro defunti. Così ci accede di leggere iscrizioni del seguente tenore:

Restaurato — dai coniugi N. N. — in memoria — del loro vago angioletto. Accanto ai nomi più gloriosi del patrio fango qua e là capolino iscrizioni che ricordano, tra gli oblatori, società di arcieri, confraternite di ciechi, e ricchi nella loro povertà dell'aiuto divino...

Spettacolo invero commovente questo di ricchi e di poveri, che, a proprie spese, vollero conservare questo cavalleresco monumento ed eternarlo nello stesso tempo sui marmi, con pietoso pensiero, i nomi dei loro dilotti! Osservando quelle lapidi, si sale, senz'accorgersi e si lasciano indietro le quindici cappelle, volte, e i mendicanti che vi molestano, bisacchiando preghiere al vostro apparire.

Com'è cara quella solitudine, resa sacra da un silenzio solenne, che invita a meditare e a riflettere! Tratto tratto cupamente risuona per quelle volte interminabili il passo di chi scende frastoloso. Magnifica poi è la vista che si gode attraverso gli archi, ma il porticato si ripioggia ed eccoti finalmente alla Chiesa, al sontuoso loggiato coi imponenti tribuno che guardano a settentrione la lunga serie dei colli, i quali, avvicinandosi, si ricolgono con l'Appennino.

Accanto, sotto gli stessi archi del porticato, si vede l'insigne di un Caffè per quei mortali che non si pascono solo di poesia. L'interno della Chiesa, eretta nel secolo XVIII, è severo, con decorazioni a chiaroscuro, semplici, ma di bellissimo effetto. Dall'alto della cupola piove una luce grigia, invernale, che spargendosi per la Chiesa aggiunge mestizia e insieme solennità alle volte, all'altar maggiore di Angelo Venturoli, splendente di bronzi dorati e di marmi.

A S. Luca da secoli traggono ogni sabato avanti giorno compagnie di fedeli salbandanti, al chiaror delle faci, nel silenzio notturno; scesa questa che desta impressione e sforza al pianto la dominicale, alla vista, dicono, di tanto fervore! Dalla Chiesa si sale alla cupola. Spettacolo sublime! Dinanzi, rossa nel tramonto, si stende una fitta selva di tetti, di campanili, di tetti, di cupole: Bologna!

Ecco S. Petronio, solenne e maestoso infra le case. Accanto, balza agile la torre degli Asinelli che sembra sfidare tutte le leggi della statica. In fondo, la poderosa torre dell'Università. E all'intorno i sobborghi: fumanti officine, sterminato filo di case rosse che si spandono nel verde piano. Più in là ancora, la biancheggiante striscia del Reno.

Roma, ai chiamati Longobardi, agli ultimi morti! Panorama — ripeto — meraviglioso, che non si può descrivere, che ha per limite la vita umana e strappa un grido d'ammirazione dal fondo dell'anima! Uscendo dalla Chiesa, il cielo s'era fatto bigio e melanconico. Giungevamo lontano il rintocco lugubre e lento delle campane.

I primi lumi si accendevano già in città; scintillavano quelle vaghe fiammelle nelle ombre vespertine; ma la nebbia ben presto avvolse ogni cosa e la città parve addormentarsi nelle tenebre. L'incanto spariva. Forojulienis.

VARIETA' Un pensiero al giorno. Le donne intellettuali, nella grande maggioranza, non hanno un concetto molto rigido dei doveri che incombono ad esse nei rapporti della morale sociale; e, in quanto concerno l'amore, scambiano la libertà, che idealizza la donna, con la licenza, che abbruttisce la femmina.

La sfiga. Monoverbo. P-1898-OLD Spiegazione della soterada precedente. MI-NERVA.

Accettazione di legato. La Congregazione di carità di Sochiave è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 400 disposto a suo favore da Picotti Domenico in Daniele deceduto a Nosta nel 1896.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Domenico Della Zoffola maritata Della Valentini, commerciante di Polcenigo, ed ha nominato a giudice delegato l'avv. Luigi Bansa ed a curatore provvisorio l'avv. Girolamo Cristofoli; ha determinato provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti il giorno 31 dicembre 1897; ha stabilito il giorno 31 aprile per l'adunanza dei creditori; ha fissato il termine di trenta giorni per la presentazione dei titoli di credito e la convocazione dei creditori per il giorno 27 aprile p. v.

Una donna bruciata. In Porpetto (Palmanova), la giovane Del Bianco Italia d'anni 27, colpita da un acceso epilettico — male a cui l'infelice andava soggetta — cadde sul focolare, riportando ustioni gravissime in seguito alle quali morì poche ore dopo.

L'infanzia abbandonata. A Cavasso Nuovo, la bambina Vittoria Dinon, d'anni 2, lasciata momentaneamente incustodita, avvicinata ad una vasca piena d'acqua vi cadeva entro rimanendo affogata.

Incendio in un bosco. Giorni fa la ragazza Grimaz Teresa di Attimis, trovandosi nel bosco Gomugna, accessa del fuoco per riscaldarsi. Le fiamme, alimentate dal vento, si comunicarono a delle foglie secche causando un danno non assicurato di lire 60, a Ronco Giuseppe e Grimaz Giacomo.

Oltraggi. È stato denunciato Colavizza Ottaviano, da Trassaghis, per avere oltraggiato il sindaco del suo Comune sig. Valentino Stefanutti.

Cavalli che conducono in carcere. Nel Comune di Casalmoro, in provincia di Mantova, venne arrestata certa Maddalena Sactur, nativa di Clant, come complice in un furto di cavalli avvenuto nei primi giorni del corrente mese a Sorga in danno del conte Morando.

Un cacciatore di frodo. Il cacciatore Antonio Del Bianco, entrato l'altro giorno nel parco del cav. Michie Vucetich per tirare ai tordi, fu sorpreso dall'agente sig. Antonio Bandiera, puro armato di fucile, che lo rimproverò e lo invitò ad uscire. Sorso contestò, ed il cacciatore protestò che il Bandiera gli consegnasse per di più il suo fucile, ciò che questi fece per evitare malanni. Venne però fatta denuncia ai carabinieri ed il Del Bianco fu arrestato.

Sassolunga. Venne denunciato certo Vittorio Candotti il quale per vendetta in causa di interessi scagliò dei sassi contro l'abitazione del proprio fratello Giulio Candotti, recandogli un danno di lire 5 per rottura di vetri. Il fatto accadde ad Ampezzo.

UDINE I nostri Onorevoli. L'on. ministro di grazia e giustizia ha ricevuto l'altro ieri gli onor. Danioli, Fasce e Morpurgo ed i signori rag. De Nava, Pambili e d'Ordini; i quali gli consegnarono e gli raccomandarono per lo studio il progetto di legge sui ragionieri elaborato dalla Delegazione nazionale.

La ripresa invernale. Ieri mattina verso le 11 ha ricominciato a nevicare; prima è stato un sottile nevischio, poi i fiocchi si son fatti larghi e copiosi, e così hanno continuato a venire già e turbare alleggerimento fino a tarda notte. Oggi per lo strado si guazza in una maledotta gelida poltiglia; o lascia in gelo pare ci si prepari dell'altra roba gelata in abbondanza.

Da qualche giorno finalmente, è ricomparso l'argento ma ancora in minima parte, avendo le Tesorerie pagato finora con la moneta d'argento i soli resti divisionali di cinque lire.

È noto che gli spezzati d'argento non sono moneta a pieno titolo come gli scudi; ciò non toglie che la loro ricerca è da ora vivissima, poiché la lunga privazione ha reso desiderato il ritorno alla circolazione del metallo bianco, sebbene in realtà, essendo minori garantite, per il suo valore estrinseco deprezzato, del buono di cassa convertibile in biglietti di Stato, per il quale l'aggio è oggi inferiore all'8 per cento.

La Banca d'Italia ha ripreso le trattative col Municipio per la cessione di una parte di fabbricato comunale verso via Nicolò Lionello, per costruirvi la propria sede. La Giunta municipale, in seduta di ieri, ha emesso parere favorevole.

Società udinese di ginnastica. Sabato 25 corr. alle ore 4 e mezza pom., nella palestra sociale, avrà luogo un trattamento di ginnastica e scherma al quale possono assistere le famiglie delle allieve, allievi e soci. Il presente avviso serve d'invito.

Pollicultura. Di notte ignoti dal pollaio di Codin Angelo a Udine, rubarono polli per lire 20.

Cavaliere una seconda volta. Il dott. cav. Vincenzo Bertola, già ispettore di P. S. per molti anni nella nostra città, è collocato a sua domanda a riposo in questi ultimi tempi, ebbene anche la croce di cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro in ricompensa de' lunghi e utilissimi servizi da lui resi alla pubblica amministrazione. Congratulazioni sentite all'agregio cav. Bertola.

Un bravo funzionario. L' egregio signor (aimondi) Girolamo, vice-cancelliere presso il nostro Tribunale, cancelliere della Corte d' Assise, è stato con recente disposizione della R. Corte d' Appello destinato alla R. Procura locale quale sostituto segretario in sostituzione del signor Antonio Tocchioni. Questa nomina, che da quanti conoscono il signor Raimondi, sarà sentita con piacere, è una nuova prova della considerazione che l'intelligente funzionario gode presso i suoi superiori; e noi ce ne congratuliamo con esso.

Apertura e chiusura dei pubblici esercizi. Il Sindaco di Udine pubblica il seguente decreto del Profetto della Provincia:

Tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune di Udine dovranno (1) aprirsi alle ore 5 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e alle ore 4 nei rimanenti mesi dell'anno.

Gli alberghi, locande, trattorie, ristoranti, caffè, birrerie e sale da biliardo, dovranno chiudere alle ore 2 in tutti i mesi dell'anno.

Le osterie, cucine e bottiglierie dovranno chiudersi alle ore 1 in tutti i mesi dell'anno.

Le botteghe e qualsiasi altro esercizio in cui si somministrano al minuto vino, liquori e altre bevande, alle ore 23 in tutti i mesi dell'anno.

Tutti i suddetti esercizi posti nei casali o frazioni del Comune dovranno chiudersi un'ora prima di quella sopra indicata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gli ufficiali ed agenti di P. S. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Società Dante Alighieri. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, per voto unanime del Consiglio direttivo, deliberò di cedere al Comitato udinese della « Dante Alighieri » la propria parte degli utili del battello della « Triplice ».

La presidenza della « Dante Alighieri » passò alla Società dei Reduci, per tanti titoli benemerita; i più vivi ringraziamenti.

All'ospedale venne medicato Fabrizio Angulo fu Valentino d'anni 39, facchino da Udine, per ferita accidentale alla mano destra, guaribile in cinque giorni.

Cassa di Risparmio di Udine. Dal 1 aprile al 30 settembre, l'orario per servizio del pubblico è dalle ore 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Il Monte di Pietà di Udine. È noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini colore verde fatti a tutto giugno 1897. L'avviso, 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato noi n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'« Antico del contadino », contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita. Col 1 aprile p. v. l'orario per servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Felicioni prof. Giovanni; Zambelli dott. Tacito lire 1; Brada dott. Luigi 1; Muzatti Antonio; Capellari Bertolo lire 1; Brada dott. Luigi 1; Brogli ing. Giuseppe; Linda Valentino lire 1; Grosser dott. Arturo; Alessi Ercato lire 1; Bernardi car. Giovanni 1; Miani car. Pietro 1; Bianchi Eugenio 1.

Par il Comitato Prof. dell'Inferenza in morte di Felicioni prof. Giovanni; Luzzatto Adele lire 1; Caselli co. Carlo & comm. Elio Morpurgo 5; Muzatti Antonio; senatore comm. Antonio di Prampero lire 1; Brogli ing. Giuseppe; senatore comm. Antonio di Prampero lire 1; Grosser dott. Arturo; Magiaria Pietro lire 1; Della Rossa Francesco; Magiaria Pietro lire 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Muzatti Antonio; Francesco Leskovic lire 2; Brogli ing. Giuseppe; Francesco Leskovic lire 2; Grosser dott. Arturo; Francesco Leskovic lire 2.

Per l'Istituto Dellelute in morte di Muzatti Antonio; Leonardo Deison lire 1; Giacomio, Fuliani, 1, Daniele Roi 1, Tano e C. 1, Pado, Gianardi 1; Leigi Famiglia dott. Francesco Terogio di Biber lire 2; Felicioni prof. Giovanni; Teresa ved. Levi di Milano lire 2; Vincenzo D'Este 2, Glor. Batt. Marini 2, Alessandro Nima 2, Paolo Gasparini 1, ditta fratelli Tosolini 1, avv. Calanti 1; Romor Giacomo; Paolo Gasparini lire 1; Brogli ing. Giuseppe; avv. Calanti lire 1.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Leggere in quarta pagina: Saponi — Bertelli. La lavatrice automatica — Bernardi. Posfo-Stricno-Peptono — E. Del Lupo. Magnetismo — Anna D'Amico. Malattie nervose — Dott. Moretti. Saponi amido Barf.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (23-8-1899), Time (ora 9, ore 15, ore 21, ore 8), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto m., Umid. relativo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, etc.)

Tempo probabile: Venti forti settentrionali al Nord, meridionali al Sud; cielo nuvoloso o nebuloso Sud, coperto altrove con pioggia e nevicate Nord.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 23 marzo.

Jussig Eugenio fu Giovanni d'anni 36 da Azzida per resistenza e oltraggi al commissario daziario Mulloni Garamia, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Perini Antonio da Udine, negoziante in ferramenta e legnami, per bancarotta semplice fu condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione.

La condanna di due preti bombardieri.

Scrivono da Lanciano: « In una notte dello scorso novembre i pacifici abitanti di Mozzardogna furono svegliati di soprassalto da una fortissima detonazione; era scoppiata una bomba sul davanzale di una finestra della casa parrocchiale, producendo gravissimi danni al fabbricato. Le indagini assodarono subito la responsabilità di due sacerdoti: don Attilio, Boacche e don Maramieri, i quali si resero confessi. Il primo, allontanato dal vescovo dalla cura d'anime, quindi destituito dalla carica di parroco, nutrivà odio profondo contro il successore o aveva voluto vendicarsi di lui attentando alla sua vita. Nel Maramieri aveva trovato un complice, il quale s'era incaricato, dopo stabilito di comune accordo il piano da seguirsi, di collocare la bomba nel luogo designato e di farla esplodere. Furono rinviati ambedue al Tribunale e il processo si discusse in questi giorni. Il Tribunale emise sentenze di condanna: per il Boacche, mandante, a 5 anni e 5 mesi di reclusione o a un anno di sorveglianza speciale; per il Maramieri, mandatario, a 4 anni di reclusione ».

Teatro Minorva - Udine. Malgrado l'inficiare della bufera di neve, ieri sera un pubblico eletto e abbastanza numeroso accorse a festeggiare l'avvenimento Pina Ciotti, in occasione della sua beneficiata; e gli applausi furono per lei ripetuti e calorosi, e così per Leone e per tutti gli altri, nella sempre gradita Santarellina. Questa sera la replica del Rebus, desiderata a richiesta.

Donnai una gran novità: L'Esposizione di Barcellona, rivista spagnuola in due atti e cinque quadri del maestro Gluoca, autore della Gran via. La rivista ebbe, nelle principali città d'Italia, un pieno successo ed un numero grande di repliche, e ci si dice che lo sfarzo della messa in scena superò quello di tutte le altre opere. Non ce ne stupisce, sapendo come venga curato da questa Compagnia l'allestimento scenico; e siamo certi di vedere un pubblico numeroso al nuovo spettacolo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 23.

Prosiada Colombo, vicepresidente.

Svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sugli istituti di previdenza ferroviari. Il progetto viene approvato con lievi emendamenti.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 aprile.

L'ABATE BLANCHARD

Ginevra 23 — Il confessore del penitenziario di Ginevra in cui è rinchiuso Lucheni, abate Blanchard, ritornato testè da Vienna, dove era stato ricevuto in audienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, racconta, fra altro, che l'imperatore, il quale lo trattò molto affabilmente, non s'informò punto di Lucheni. L'imperatore gli avrebbe promesso di appoggiare l'iniziativa per la costruzione a Ginevra di una cappella in memoria dell'imperatrice Elisabetta. La Tribune racconta che Lucheni aveva pregato l'abate Blanchard, prima della sua partenza per Vienna, d'intercedere in suo favore presso l'imperatore, per ottenere che gli venga limitata la pena di detenzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il commercio con la Russia.

Roma 24 — Durante i mesi di gennaio e febbraio il commercio con la Russia fu assai più animato che nello stesso periodo dell'anno scorso. L'esportazione dei nostri prodotti in Russia è aumentata di quasi quattro milioni di lire. Specialmente notevole l'aumento nella esportazione dei zolfi.

Le memorie di Crispi.

Roma 24 — La pubblicazione delle memorie di Crispi si dice imminente. L'opera, come si sa, uscirà a Londra.

Borse commerciali.

Roma 24 — Saranno istituite prossimamente altre due Borse di pratica commerciale per l'Estremo Oriente.

Altre se ne istituiranno appena collocate le prime.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 23 marzo.

La situazione del nostro mercato serico rimane invariata, o per meglio dire prosegue colle buone tendenze solite, motivando grande sostegno nelle pretese per quegli scarsi lotti, che ancora sono in vendita.

Le richieste da parte del consumo sono sempre attive e serie, con le abituali poche conclusioni per mancanza della roba trattabile. Tali richieste si estendono a quasi tutti gli articoli serici, fra cui primogiangio i titoli fini. Buona ricerca anche nei bozzoli seccati, nei quali diversi affari furono fatti, nella prima qualità, a prezzi massimi. Perdura la domanda anche nei lavorati.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 marzo 1899.

Table with 3 columns: RENDITA, Date (mar. 23, mar. 24), and values for Italian 5% contanti, Ditta 4%, Obligazioni Asse Finco, etc.

Table with 3 columns: OBBLIGAZIONI, values for Ferrovie Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Table with 3 columns: AZIONI, values for Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, etc.

Table with 3 columns: CAMBI E VALUTE, values for Francia, Germania, Londra, Austria, etc.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupon 95,4, 95,4.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107,56.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Advertisement for Oli d'Olive P. SASSO FIGLI di ONEGLIA. Includes text: Oli d'Olive P. SASSO FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti. Garantiti chimicamente puri. Sottile per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. Includes text: Acqua di Petanz che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare... Dieci medaglie d'oro... Due diplomi d'onore... Medaglia d'argento".

Advertisement for Sementi da prato. Includes text: Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grandioso deposito di sementi da prato.

Advertisement for GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI. Includes text: GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI per trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GONDRAND - VENEZIA.

Advertisement for TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE. Includes text: TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE. MERCATOVECCIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

Advertisement for Elixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica. Includes text: Elixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz. Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 16 - Udine.

Advertisement for Fate la Cura della Pylthon. Includes text: Fate la Cura della Pylthon Che è utile a tutti. SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE. La Pylthon ringiovanisce l'organismo, protegge la vita, rianima e rinforza il sangue.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI. Includes text: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svetiakov. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Advertisement for La Polvere Rosea. Includes text: La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

**Un bussol prodigios.**

Jeri quasi disperat!  
L'apet i al jere lat.  
No beveri un gott di vin.  
Jeri sa ridott al fin:  
Se cui medij stori dor  
di murti (orep) i gur j  
da un nona benedete  
i s'ant'alt' b'ist' r'alt'  
La di Sandri spes'ar,  
Mi ha portet un gott di amar (1)  
E un' prodiglo strordijant!  
Da' stampass' sbi' i'ant'  
Si è op'rat in me di strada,  
Chè 'nt d' n'ffo se foss stado  
Pront' cume, s'abit, il,  
Le sb'eri scorpori.

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagnana trovata vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

**La Polvere Rosea**

a base di china  
per imbianchire i denti

Questa polvere, lo smalto dei denti, fortifica e preserva i denti dalla macchia cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".



**SAPONE DI FAMA MONDIALE**  
SUPERBAMENTE PROFUMATO

Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le

**MANI ARISTOCRATICHE**

**Tintura Egiziana Istantanea**

per tingere i capelli ed a barba  
in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla pregiata profumeria Antonio Longga è di gradimento a qualunque altra sia la sua azione immediata, produce senza nessuna sostanza nociva, ed è esclusiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che restino più a lungo che ai fatti di una tintura; l'acqua che pure spruzzando la pelle possa permettere che le micelle spuntino con una semplice lavatura. — La migliore di quante si giungono ad ottenere; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infatti potè essere veramente la prima preparazione priva affatto di nitrito d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già avuto, come lo altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrito.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50  
Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI", Via della Refettoria n. 6.

**VERNICE**  
INSTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può tingere il proprio mobilio. — Venderi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 40 la bottiglia.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**G. BREVETTI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI**

**La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"**  
(Brevetto S. Felichetti)

È un apparecchio che va sotto tra le più utili invenzioni di fine secolo. La sua azione è salda, lozant. Il funzionamento facilissimo automatico, non cessa. Provo densa per tutte le Famiglie, Convanti, Ospedali, Conviti, Alberghi, Trattorie, Caserma, Stabilimenti Bagni, ecc. **INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE.** S'usa la Saponi della continua rotazione, invece l'ammontato faora da quanti danno a lavare e da mlti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavandorie a vapore. Il Ducato e qualsiasi altro lavaggio si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TOCCARE, RATTURARE, STROFNARE, LESIONI, e con la SPESA MASSIMA DI UN CENTESIMO PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque detergente e qualunque combustibile!

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Bianchi appartenenti a persone e no con quello insidioso da infelici colpiti da morbi terribili. **DISINFETTAZIONE** incontestabile: assicura poiché nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua lavata, sapone e acqua della lavatura, filtra sempre bollente spinta da campilli automatici. Lavasi con qualità di tessuto dal più ordinario, al marino, al velo lino, al panno, al cotone, al lino, al seta, al corallo che vengono colti, no si di lisciva quella ANTISETTICA brevettata Appollonia, Hara Cigno, e con l'uso di la lavatrice. Scatola da un Chilogr. cost. 35 in Napoli, analizzata innocua da Uff. Governativi Sin. 6 linee in Friuli e Privat. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

**Progetti per impianti Completi e stabilimenti**

**Beneficiamente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli**

**Economia di fatica, di tempo e di denaro.**  
Si vendono con o senza fornello  
Si adattano sul piano delle cucine nei facci a cerchio

COSTRUZIONE		in		Forzato con bilancino
Grandezza	Capacità	ferro zingato	acciaio stagnato	
N.°	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	0	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

**Durata massima dei tessuti**  
Si fabbricano in tutte grandezze  
Si trovano pronte nella quattro controindicte misure

**AVVERTENZA**  
Non si eseguono commissioni se non accompagnate da nota d'importo.

**AVVERTENZA**  
Pesare le Biancherie asciutte del consueto Ducato per stabilire quale grandezza committete.

**REPERIBILI**  
R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Adunanza — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Luigi — Civico Ospedale Cotugno — R. Istituto di S. Maria Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Istituto Ece Homo — Prof. Cav. Luigi d'Amelio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

**Vacchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavandrie**

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**  
è giudicato nelle cliniche e nella pratica dei medici il più potente tonico stimolante dai Prof. Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Scaramanna, De Renzi, Toselli, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciariotti ecc. ecc.

**IL LINFATISMO**  
**IL RACHITISMO**  
**LA SCROFOLA**  
ed i morbi esaurienti dei bambini

**Trovano nel TREPTECON DEL LADO**  
una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia; gli illustri Prof. Fede e Conzatti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.

**MAGNETISMO E IPNOTISMO**  
**AVVISO INTERESSANTE.**

La Signorina GIOVANNINA da tutti i giorni consultata per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desidera avere consigli che possano derivare dai buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare particolare; come pure per commercio, ricorbe, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tutto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno il denaro dentro lettera raccomandata. Dirigere a: **CAV. PIETRO D'AMICO** Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non si sia che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa di la paranza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Si trova in Udine presso l'Ufficio Agenti del Giornale "IL FRIULI", Udine, via della Refettoria n. 6.

**Malattie "fin de siècle"**

Chill personal — sentimentali,  
Che spesso s'incontra — specie in città.  
Cura certa e certa — di emiaris,  
Si capisce subito — ce noi ch' al ha:  
Atal un' b'essul — d' Amaro gior e  
M'ante è ere; — no para vere  
Ma in qu' d' d'is — se noi usis  
Di' b' h'aver — al spezar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagnana trovata vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

**Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Squardiano del dottor Moretti, Via Torino, N. 21, Milano.

**Chiedere gli opuscoli.**

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuovo inventore brevettato della Ditta Achille Bonfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Irrada la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, inerte la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è della portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**SCOPRI LA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE.**

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Bonfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendibile presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zeni, Contesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In Udine trovata vendibile presso il parrochiano Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

**ACQUA della CORONA**  
La migliore tintura del mondo  
**È un potente ristoratore**  
dei capelli ed della barba

Questa nuova preparazione della pregiata profumeria Antonio Longga, non nasce dal uso delle altre tinture, possiede tutta la forza di rigenerare i capelli ed della barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca poiché rende morbida e dolce la pelle e la bianchezza in pochissimi giorni e produce i capelli ed della barba in un modo e modo perfetti. La più preferibile e più economica composizione di sostanze vegetali e perfino la più economica non è stata mai trovata.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Agenti del giornale "IL FRIULI", Udine, via Refettoria n. 6.